

C O D E F A I L O N I A

GRADO COGNOME NOMI - POSIZIONE - D O C U M E N T O

11-8 settembre 1943

VOMBARDI Gabrio

Testo (p. 129)

Il 25 settembre, mentre i giornali comunicavano al mondo il reticente e menzognero bollettino, una nuova ignominia si attuava in Cefalonia, da parte tedesca.

Presso il 37° ospedale da campo erano ricoverati alcuni ufficiali feriti o malati. Il mattino del 25 vennero prelevati: « fu detto che, per ordine del comando tedesco, tutti gli ufficiali italiani, anche feriti o infermi, dovevano essere raccolti nello stesso luogo di concentramento, dove - peraltro - non sarebbe mancata l'assistenza sanitaria... »¹³⁰

(Nota 130, p. 216. FORMATO, p. 184)

Caddero, così, altri sette ufficiali.

Non è impossibile che spunto al nuovo eccidio sia stato involontariamente offerto da due ufficiali italiani, ricoverati nell'ospedale, che, saputo il 24 sera del massacro della 'cassetta rossa', durante la notte - provvedutisi di abiti borghesi - si erano allontanati.¹³¹ (Nota 131, p. 216.

Ghilardini, pp. 150-160) -

DATA

25. IX. 43
"di incite pro formatio"
"degli ufficiali e dei prete"
"scritti dal 37° C.C."

EVENTO

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
25.IX.43	"L'interrogatorio" de = gli Ufficiali prelevati dal 37° O.C. .	<p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare Relazione del 33° rgt. a.</p> <p>Testo</p> <p>"La notte seguente accadde un fatto strano all'Ospedale. Si era diffusa tra i de = genti, la voce - riportata dai soldati, spauriti - che i tedeschi avevano ricevuto l'ordine di fucilare tutti gli Ufficiali Italiani, rastrellati in seguito ai com = battimenti, e che siffatti massacrati erano già a buon punto.</p> <p>Impressionati da queste notizie, due Ufficiali - che erano ricoverati nell'Ospeda = le, - evasero, col favore delle tenebre.</p> <p>I tedeschi, che avevano preso l'elenco di tutti i degenti, si accorsero che ne man = cavano due e ne chiesero ragione. Bisognò confessare che erano evasi inavvertita = mente, durante la notte. Grande preoccupazione da parte di tutti i medici, e spe = cialmente del Direttore. Per quel giorno, però, non accadde nulla di allarmante .</p> <p>La mattina seguente, all'improvviso, ci vennero a prendere con una barella. Ci fu detto che - per ordine del Comando Tedesco - dovevano essere tutti trasportati nel luogo della prigionia comune. Dove eravate voi altri!</p> <p>Al cancello ci attendeva un'autoambulanza, dentro la quale vi erano una diecina di Ufficiali.</p> <p>Si trovò a passare, in quel momento, il Console Italiano, che era in ottimi rappor = ti coi tedeschi. Quando - dietro sua domanda - gli fu detto che quegli Ufficiali venivano trasportati al luogo della prigionia comune, lo sentimmo protestare viva = cemente; per tutti, ma, specialmente, per noi due, che, frattanto, ci avevano depo = sti a terra colle nostre barelle.</p> <p>Ma non vedete che sono più morti che vivi? Come faranno a stare con gli altri? Chi potrà curarli? E' impossibile...questi due sono intrasportabili!..."</p> <p>La discussione durò qualche tempo. Io non vi detti peso, anzi, mi infastidì. Avrei voluto che il console non facesse tante storie...Alla fin dei conti, non eravamo mica dei moribondi!...</p> <p>Comunque. Il Console s'impose. Fummo ripresi e trasportati nuovamente nella no = stra cameretta.</p> <p>Caro Don Formato mio! La Madonna aveva compiuto l'opera sua! Sapemmo poi che que = gli Ufficiali, ai quali dovevamo unirci anche noi quella mattina fatale, furono tra</p>

C E F A L O N I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
25.IX.43	"L'interrogatorio" de = gli Ufficiali prelevati dal 37° O.C. .	<p>(continuazione)</p> <p>sportati tutti alla fucilazione come rappresaglia per quelli che erano evasi la notte precedente dall'Ospedale!.....</p> <p>E noi due fummo risparmiati per il casuale intervento del Console, e per le sue vivaci insistenze, che mi erano parse eccessive e mi avevano perfino infastidito!"</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
25.IX.43	"L'interrogatorio" degli ufficiali prelevati dal 37° O.C.."	<p>Cap. BARONE Vittorio Comandante in 2° di Marina Argostoli Corv. Comandante 37° Flot taglia Dragaggio</p> <p>Relazione presentata in data 14.VII.45 al Centro Raccolta R.Marina di Milano .</p> <p><u>Testo</u> "All'ospedale da campo n. 37 erano ricoverati alcuni ufficiali italiani del R.F.due dei quali gravi per ferite riportate in combattimento ed altri che durante il rastrellamento avevano potuto raggiungere tale località. Nove erano i meno malati, il mattino del 25 settembre due di questi di comune accordo riuscirono a dileguarsi e darsi alla macchia. Tale fatto fece adirare il comando germanico che prelevò senza altro i rimanenti sette e la stessa mattina li fece fucilare sul campo di S.Teo=doro: tra essi il Maggiore del Genio Militare FILIPPINI, il Capitano d'artiglieria SERAFINI comandante la batteria da 152/40 della Marina, il sottotenente TRIOLO della RG di Finanza.</p> <p>I due gravi non vennero prelevati perchè i medici italiani riuscirono a convincere i colleghi germanici: che dato le loro ferite non sarebbero sopravvissuti. Tesi che venne accettata. I due dopo una diecina di giorni, passata l'ondata delle persecuzioni e della morte, alquanto ristabiliti venivano trasferiti al nostro accantonamento e medicati sul posto da un aspirante medico della Marina. Uno di questi il capitano Hengheller però fu in seguito ancora inviato all'ospedale che l'inoltrava a Patrasso e da quel porto poteva rientrare in patria con la nave ospedale Gradi = sca."</p>

DICHIARAZIONE

Bianchi Benedetto

Argostoli li, 23 Ottobre 1944

Sulla scorta dei documenti clinici giacenti nel 37° O.C. e della testimonianza dei sottofirmati militari si riporta quanto avvenne nel predetto Ospedale circa gli Ufficiali ricoverati prelevati dalle truppe tedesche e fucilati.

Gli Ufficiali ricoverati erano:

- 1 - S.Ten. LA SALA Vito di Giuseppe 1915 17°Ftr. 6a Comp. da Oppido Lucano (Potenza) ricoverato dal 30.8.43 per otite media purulenta.
- 2 - Ten. BENEDETTI Evarde di Eugenio 1914 17°Ftr. 10a Comp. da Parma ricoverato dal 19.9.43 per uretrite blenorragica subacuta.
- 3 - S.Ten. ZANELLO Valentino fu Valentino 1917 17°Ftr. Comp. Cann. da Montegliano (Udine) ricoverato dal 18.9.43 per ferita scheggia coscia d.
- 4 - Ten. CIRILLO Domenico fu Nicola 1914 317° Ftr. da Territto (Bari) ricoverato dal 19.9.43 per ferita a.f. fondo cisco gamba s.
- 5 - Cap.no BIANCHI Pietro fu Arturo 1911 17°Ftr. 10a Comp. da Sarzana (Spezia) ricoverato dal 19.9.43 per ferite multiple da scheggie art.
- 6 - Cap. Genio Navale CASTELLANA Franco ricoverato nell'Infermeria della R.Marina dal 19.9.43 per efisema polmonare ed insufficienza cardiaca e trasferito al 37° O.C. in data 23.9.43
- 7 - Cap.no SERAFINO Armando fu Guglielmo 1909 da Ancona ricoverato nell'Infermeria della R.Marina dal 21.9.43 per contusione ginocchio destro e trasferito al 37° O.C. in data 22.9.43
- 8 - Maggiore FILEPPINI Federico di Attilio 1901 Comando Genio Div. "Acqui" da Roma ricoverato il 22.9.43 per catarro bronchiale acuto.
- 9 - Ten. FRATICELLI GOTTredo di Saverio da Civitavecchia (Roma) 1912 ricoverato il 22.9.43 per febbre reumatica.
- 10 - Cap. di Fregata MASTRANGELO Mario Comandante R.Marina in Cefalonia ricoverato il 22.9.43 per adenite asce'

S.Ten.Med. Lampitella Paolo

S. Ten. Med. Paolo Lampitella

Soldato di Sanità Omini Antonio

Omini Antonio

" " " Cogo Gino

Cogo Gino

" " " Berera Leone

Berera Leone

- lars e trasferite al 37° O.C. in data 23.9.43
- 11 - Cap.no NERI Antonio fu Michele 1893 da S. Apollinare (Frosinone) riceverato il 22.9.43 per ferita arma fuoco braccio destro.
- 12 - S.Ten. TRIOLO Lelio di Roberto 1922 R.G. Finanza da Palermo riceverato il 23.9.43 per scabbia.
- 13 - Cap.no HENGELLER Aldo fu Clemente 1911 da Napoli VII° Gruppo da 105/28 riceverato il 24.9.43 per ferita a.f. guancia e mano destra.

Nella notte dal 23 al 24 settembre 1943 il Capitano Bianchi Pietro ed il Ten. Benedetti Evarde venuti a sapere da parte di soldati ricoverati per ferite riportate durante le fucilazioni in massa che specialmente gli Ufficiali venivano tutti passati per le armi, evadavano dall'Ospedale forse anche perchè temevano di essere ben conosciuti da un ufficiale tedesco ferito che da loro era stato fatto prigioniero nella battaglia di Argostoli nella notte dal 15 al 16 Settembre. Si noti inoltre che i soldati tedeschi ricoverati fino a tutto il 16 settembre erano tutti feriti della suaccennata battaglia.

Il mattino del 24.9.43 alle ore 8.30 si presentava all'Ospedale un sottufficiale tedesco degli alpini accompagnato da altri due soldati e chiedeva che gli venissero consegnati, perchè richiesti dal Comando; gli Ufficiali di Marina ricoverati. Nessun ordine scritto, sebbene richiesto, venne esibito, e con l'Autoambulanza della R. Marina Italiana i predetti militari tedeschi portarono via il Capitano di Fregata Mastrangelo Mario e il Tenente di Vascello Castellana Franco.

Verso le ore 14 dello stesso giorno l'unico Ufficiale tedesco ricoverato in Ospedale Ten. Kuhn esprimeva il desiderio di venire a colloquio col S.Ten. Med. Lampitella Paolo effettivo al 37° O.C. e gli comunicava che il Comando tedesco ^{va} venute a conoscenza che due Ufficiali Italiani ricoverati (Cap. Bianchi Pietro e Ten. Benedetti Evarde) nella notte dal 23 al 24.9.43 si erano allontanati dall'Ospedale il che aveva promosso il provvedimento da parte del Comando di fucilare due Ufficiali Medici dell'Ospedale e precisamente il S.Ten. Med. Lampitella e il S.Ten. Med. Egidio Itale.

Il S.Ten. Med. Lampitella fece presente al Ten. Kuhn la irresponsabilità da parte degli Ufficiali Medici dell'Ospedale per tale fatto e pregava di rendersi interprete presso il Comando tedesco di quanto affermava. Nel tardo pomeriggio ritornato in Ospedale, l'Uf-

S. Ten. Med. Lampitella Paolo

S. Ten. Med. Lampitella Paolo

Soldato di Sanità Omini Antonio

Omini Antonio

" " " Cogo Gino

Cogo Gino

" " " Berera Leone

Berera Leone

ficiale tedesco comunicava al S.Ten.Med. Lampitella che il Comando s'arrendeva alla esecuzione, riconoscendo la irresponsabilità reclamata.

Alle ore 10 del 25.9.43 si presentava un sottufficiale tedesco degli alpini con quattro soldati dicendo di dover portare al Comando tutti gli Ufficiali Italiani ricoverati in Ospedale. Nessun ordine scritto sebbene richieste, venne esibite. Mentre tutti gli Ufficiali richiesti si raccoglievano in una corsia dell'Ospedale in presenza dei militari tedeschi, il Ten.Col. Briganti Antonio Capo Ufficio Sanità della Divisione "Acqui", il S.Ten.Med. Lampitella e il Dr. Seganti Vittorio Incaricate per gli Affari Civili di Cefalonia, facevano presente che non tutti gli Ufficiali erano in condizioni fisiche di poter raggiungere il Comando e mostravano fra l'altro il Capitano Hengheller Aldo giacente in una barella. Dopo reiterate insistenze il sottufficiale tedesco conveniva nel lasciare in Ospedale il Capitano Hengheller e il Capitano Neri Antonio affermando che tali Ufficiali venivano lasciati sotto la responsabilità degli Ufficiali Medici e che qualora fossero evasi sarebbero stati passati per le armi quattro Ufficiali Medici. Di conseguenza venivano portati via sette Ufficiali, i quali come successivamente si venne a sapere furono passati per le armi.

S.Ten.Med. Lampitella Paolo

S. Ten. Med. Paolo Lampitella

Soldato di Sanità Omini Antonio
Omini Antonio

" " " Cogo Gino

Cogo Gino

" " " Barera Leone

Barera Leone

Generalità dei firmatari :

- S.Ten. Medico LAMPITELLA Paolo di Luigi - Classe 1912 - Distretto di Aversa - Effettivo al 37. O.C. - Residente in Aversa (Napoli) Via Guglielmo S. Felice 46 .
- Soldato OMINI Antonio di Giesué - classe 1920 - Distretto di Lodi - effettivo al 37. O.C. Residente in Lodi (Milano) Via Borge Adda 24
- Soldato COGO Gino di Emilio - classe 1914 - Distretto di Brescia - effettivo al 37.O.C. - Residente in Roé Volciano (Provincia Brescia)
- Soldato BERERA Leone di Leone - classe 1915 - Distretto di Bergamo - Effettivo al 37.O.C. - Residente in Ponte S. Pietro (Provincia Bergamo) Via Mauro Vitali 8